

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Contesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Profetia N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riassunti Cent. 10
per linea.

In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Contesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

IL PRINCIPE DI NAPOLI CONDANNATO AL CELIBATO?

Ogni tanto si ripete nei giornali l'annuncio del prossimo matrimonio del principe di Napoli, e di solito la notizia viene di Francia, col contorno inevitabile dei commenti graziosi e benevoli all'indirizzo del nostro paese e della dinastia regnante.

Ora è una principessa inglese, ora una russa, ora una tedesca, sorella dell'imperatore, la futura regina d'Italia. L'ultima fidanzata del principe Vittorio Emanuele, secondo le informazioni del *Figaro*, sarebbe una principessa di Sleswig-Holstein, sorella dell'imperatrice di Germania; e la notizia acquista una certa aria di credibilità dalle parole attribuite all'imperatore, che l'altro giorno disse di sperare di tornar presto in Italia, in una circostanza lieta per la famiglia reale.

Tutto sta bene, il matrimonio è nell'ordine naturale degli avvenimenti in ogni famiglia, e più se è questione del primogenito di una famiglia regnante; delle principesse che aspirerebbero a sedere un giorno sul trono d'Italia e diventare frattanto nuore di Margherita, ce ne saranno certo molte in Europa; il figlio unigenito di Umberto ha raggiunto da qualche anno l'età valida e quella legale per poter aspirare allo stato coniugale, e promessa di riuscire un marito altrettanto virtuoso ed affettuoso, quanto è nobile e saggio principe.

Tutto sta bene, diciamo, ma... c'è un ma!

Sua Santità Leone XIII ha stabilito che il principe di Napoli non abbia da prendere moglie, se... c'è anche un se!... Se lo Stato italiano, cioè, non si riconcilia con la Chiesa; ch'è quanto dire in lingua vaticanesca, se non restituisce al papa l'*usurpato* dominio temporale.

Naturalmente che la diplomazia vaticana - ispirata direttissimamente e guidata nei più minuti dettagli da questo papa politico, com'è arcinoto - non gioca questa partita a carte scoperte, ma la gioca; e si vuol anche sapere che conti, già, una vittoria: e cioè, quel tale matrimonio colla principessa Clementina del Belgio, frangente, qualunque epistimbe le famiglie regnanti, vagheggiassero questa parentela, e qualunque vi fosse, a quanto si assicura, una reciproca propensione e simpatia fra i due giovani principi.

Leone XIII non vuole che una principessa cattolica, entrando in Quirinale moglie all'erede del trono d'Italia, dia ai regnanti cattolici d'Europa l'esempio di considerare quel palazzo, già sede di papi, come appartenente all'Italia, e di reputare seppellito definitivamente il cadavere putrefatto della questione romana. E il papa, a questi tempi, che si vogliono gabellare per tempi di sconfinato progresso e di illuminata libertà di coscienza, è tale ancora una potenza (la constatazione, che equivale ad una delusione, non è nostra, ma di un illustre, e liberale uomo di Stato, Francesco Crispi) da riuscire, quando gli piaccia, a suscitare gravi imbarazzi, contro qualsiasi governo o capo di uno Stato cattolico d'Europa, che pensasse di mettersi in aperto conflitto con ciò che il Vaticano chiama i supremi interessi spirituali della fede, e sono invece le materiali cupidigie della sua politica mondana.

Quanto alle principesse di religione protestante delle quali unicamente si parla ora, per farne di una di esse la futura regina d'Italia, vuoi, e non è improbabile, che al Vaticano dispiacerebbe meno se la cosa si avverasse;

ma una nobile per quanto eccessiva preoccupazione patriottica, sconsiglia forse re Umberto dal contrarre un legame, che fornirebbe certo al Vaticano il pretesto per rinviare con un nuovo grido il coro di maledizioni colle quali persegue disperatamente la patria: il grido cioè della *irreligiosità* od *apostasia* di quella famiglia regnante che pur conta degli antenati sugli altari; ed aggiungesi anche probabilmente in questa un rigido ossequio ed attaccamento alla religione dei padri, che dev'essere sacro e rispettabile per ogni spirito veramente liberale e spregiudicato.

Insomma, se gli intrighi del Vaticano, per azione diretta o indiretta dovessero approdare, il principe di Napoli sarebbe condannato ad un celibato forzoso, ed a contentarsi vita sua natural durante di un seguito ed una pluralità di unioni meno ancora che morganatiche, come se fosse... un prelado qualunque di Santa Romana Chiesa.

Ma... torna in campo un ma!
Anche pel Vaticano c'è un ostacolo, col quale conviene che egli faccia i conti, sotto pena di farli due volte; ed è quello il quale ha permesso che l'Italia risorgesse e si unificasse, a dispetto dei papi che a quest'opera santa di nazionale riscatto, con ogni mezzo si opponevano.

Chissà? noi non siamo figli di profeti, ma giureremmo che il principe di Napoli prenderà moglie con soddisfazione degli interessi politici della nazione o delle convenienze famigliari, senza che il papa riabbia il temporale; e che, in ogni caso, anche se l'erede del trono d'Italia dovesse rimanere celibe, per il *prigioniero* del Vaticano non ci potrà mai essere altra prospettiva che di rimanere tale, a meno che non preferisca di apporre di proprio pugno, e sotto l'anello del pescatore, la parola *fine* alla fiaba della sua *prigionia*... senza chiedere null'altro all'Italia, che gli ha dato già troppo.

LA GENESI DELLA TRIPLICE ALLEANZA

(Un nuovo volume di Luigi Chiala)

È uscito il terzo fascicolo della *Pagine di storia contemporanea* di Luigi Chiala. (1) Con questo nuovo volume l'illustre senatore, ci conduce fino a quel 20 maggio 1882, quando veniva definitivamente stipulato il trattato d'alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria, e il principe Enrico di Reuss, ambasciatore tedesco a Vienna, diceva al nostro rappresentante, il generale Ribbentrop, l'augurio: *Que Dieu bénisse cette œuvre de paix!*

Se ora rimarrà tuttavia al Chiala il compito di narrare la storia della vita bilistata della triplice alleanza, secondo egli si proponeva al primitivo disegno e secondo tuttavia si propone, non è men vero che con questo terzo volume della sua opera egli ha condotto magistralmente a termine la dimostrazione della sua tesi. La quale - giova ricordarlo - consisteva non soltanto nella legittima rivendicazione patriottica, ma altresì la sanzione d'una verità europea: che, cioè, il ravvicinamento, e, più tardi, l'intimità dell'Italia con le potenze centrali, non fu da noi procurato in odio alla Francia, per una biasimevole misconoscenza degli aiuti del 1859, né per impedire di attuare i suoi perenni disegni di reintegrazione territoriale; ma bensì fu provocato dalla costante condotta della Francia verso il nostro paese, condotta che, da ieri in qua il 1880, fu mai sempre ispirata alla gelosia, ad un altissimo disdegno, a un trasparente mal animo, sia che guizzasse gli animi repubblicani del Governo imperiale, sia che prevalessero i principii clericali del duca di Broglie, sia che, con le elezioni generali dell'ottobre 1877 salisse al potere la parte liberale repubblicana.

Il primo volume di queste *Pagine di storia contemporanea* ci aveva condotti dalla guerra di Lombardia all'acquisto della Venezia, e poi al compimento dell'unità italiana nel 1870. Aveva esaminato il contegno della Francia verso l'Italia dopo la guerra del 1870-71, e aveva chiuso dimandandosi come mai il Governo italiano, che, mentre predominava la Francia la parte clericale, fu sempre restio ad alienare la sua libertà di azione, si lasciò indurre a stringere accordi colle potenze centrali dopo che la parte liberale trionfava, venne al potere.

Il secondo volume pose in luce la risposta a questa domanda, e, dopo aver tratteggiato i moti irredentisti che ci allontanavano dall'Austria, venne ad illustrare la spedizione di Tunisi, e così, a dar la ragione perché, non ostante quei moti, l'Italia dovette definitivamente risolvere alle attuali amicizie, alle attuali alleanze.

Con questo terzo volume la dimostrazione della tesi del Chiala, lo ripetiamo, rimane magistralmente compiuta: compiuta con rara diligenza ed imparzialità.

lità di storia, con molto acume politico, con un sereno senso di giustizia, che onora chi scrisse queste pagine e che accresce d'assai il loro valore.

Con un eguagunato spirito di oggettività egli ci conduce attraverso l'ultima fase che precedette la conclusione del trattato del 1882: e ci mostra come ormai i tempi fossero maturi, perché si attuasse finalmente un assetto della politica internazionale, che un ventennio di vita europea aveva, lentamente, ma fatalmente preparato, allontanando in modo doloroso i due antichi alleati di Magenta e di Solferino, e avvertendo la profetia che Daniele Manin diceva con pregevole anima al direttore generale della polizia austriaca nel 1847, e che suo figlio Giorgio ripeteva nel 1875 a Vittorio Emanuele recluso a Venezia per l'arrivo di Francesco Giuseppe: « Verrà giorno in cui l'Italia, ricostituita a nazione, sarà la prima amica dell'Austria ».

E un attico prigioniero di Josephstadt - Alberto Cavalletto - e un altro superstita dei martiri di Mantova - Giovanni Finzi - suffragavano col loro voto le nuove amicizie che i fatti della storia avevano maturate.

Il metodo del Chiala rimane nel nuovo volume sempre quello stesso: dare ad ogni asserzione dello scrittore un fondamento nel verbale d'una seduta parlamentare, nella lettera d'un agente diplomatico, nell'articolo d'un foglio quotidiano o d'una rivista.

Al qual proposito sia lecito a noi pubblicisti rilevare con giusta compiacenza e con legittimo orgoglio la larga parte che il Chiala sente l'obbligo di fare agli scritti giornalistici come manifestazione della pubblica opinione.

Ne sono anzi, ormai, la manifestazione più schietta, più spontanea, più credibile. Le note della diplomazia e sono dalla elaborazione di un ingegno inesperto da mille convenienze inutabili; mascherano l'audacia dell'idea con la prudenza della parola; ed hanno spesso un valore così relativo che un diplomatico (e il giudizio vien riferito dal Chiala) esprimeva che esse non vengono sempre lette da coloro cui sono indirizzate e qualche volta nemmeno da chi le sottoscrive!

Di qui la necessità che il Chiala sente così spesso di alternare copiose citazioni giornalistiche ai resoconti delle sedute delle due Camere, e agli altri suoi materiali storici. Nel che, egli avrebbe peraltro (così almeno ci pare) potuto far più larga parte alla stampa di provincia e non già restringersi quasi esclusivamente al giornalismo della capitale, più spesso legato a tendenze affettive e quindi meno sicuro interprete della opinione pubblica.

È straordinariamente interessante dare in queste quattrocento pagine, uno sguardo retrospettivo alle ultime vicende che dalla stipulazione del trattato del Bardo (12 maggio 1881) condussero,

in un anno, alla conclusione della triplice alleanza (20 maggio 1882).

Il trattato del Bardo aveva un immediato contrappeso in Italia. Il 14 maggio di quel 1881 il Gabinetto Cairoli presentava le sue dimissioni e l'onorevole D'pretis, ne aveva l'onore di formare il nuovo Ministero, in cui il portafoglio degli affari esteri veniva dato al Mancini. Or mentre il Cairoli, già dal principio del 1880, aveva in animo di ricondurre ad intimità le allentate relazioni con l'Austria e con la Germania, il Depretis ed il Mancini tendevano invece a ristabilire il buon accordo con la Francia, alieni invece dall'entrare in particolari stipulazioni con le potenze centrali.

Senonché la pubblica opinione s'impose man mano ai ministri; la pubblica opinione, diciamo, e non già la volontà della Dinastia, secondo una stolta affermazione dell'Olivier, che il Chiala, sdegnosamente ribatte e confuta; la pubblica opinione che nel seno stesso del Gabinetto trovò un valido portavoce nel barone Alberto Blanc, che, già discepolo del Mancini, poi col Nigra e coll'Artem nel gabinetto particolare del conte di Cavour, era stato nel 1869-70 al segretariato generale degli affari esteri nel Ministero Menabrea, e ora dal Mancini veniva nuovamente chiamato a quel medesimo ufficio. L'opera instancabile del Blanc viene vivamente lusingata dal Chiala, che non esita a dichiararlo l'artefice principale dell'alleanza dell'Italia coll'Austria Ungheria e con la Germania.

A poco a poco il contegno della Francia, a noi persistentemente avversa, viene le tiepidezze e le ritrosie del Depretis e del Mancini, che desideravano la pace ed il buon accordo con tutti, senza speciali legami.

La forza delle cose vinse anche le titubanze del conte di Robilant, che, nostro ambasciatore a Vienna, era, sì, un caldo e non renege fautore di accordi con l'Austria, ma riteneva immaturi i tempi e sosteneva che, nell'attendere, noi invece che cercare alleanze, ne saremmo stati risorciati, avvantaggiandoci la dignità nostra e il favore delle condizioni. Gli stessi timori che affacciò, nell'ottobre di quel 1881, contro la proposta del viaggio di re Umberto a Vienna, pur dichiarandosi finalmente dopo, a cose fatte, entusiasta dei risultati.

La nostra politica segnò in quel torno di tempo parecchi fatti di non poca importanza. Tale la conclusione del trattato di commercio con la Francia; tale il riordinamento del nostro esercito che condusse all'aumento di due corpi d'armata, e che parve universalmente necessario a tutte le parti della Camera. Non già che questo aumento fosse un onere richiesto dai nuovi trattati di alleanza, perché in tal caso questi avrebbero dovuto essere portati al voto della Camera a termini dello Statuto. Ma i recenti fatti, e il ricordo del 1870, sottraggono a qualsiasi discussione la necessità in cui l'Italia si trovava al pari delle altre nazioni di essere forte e voleva essere rispettata. Senza aggiungere che anche nell'ambito delle alleanze la sua influenza e il suo peso dovevano naturalmente essere in proporzione di quel tanto d'importanza che avrebbe potuto rappresentare in un *casus foederis*.

Ma tutti gli altri fatti vengono minori verso questo, della conclusione della triplice alleanza.

Una cospirazione di vicende l'aveva indubbiamente preparata. La Francia, apertamente e in modo aggressivo, si dava alla propaganda repubblicana con organizzazioni giornalistiche in tutta Italia, provocando una reazione collettiva dei vari elementi conservatori delle istituzioni. Si ostinava a negare, finché l'Europa non intervenne, ogni diritto dell'Italia nelle questioni egiziane; violava continuamente in Tunisia i diritti assicurati all'Italia dai trattati; rifiutava protezione ai nostri in Tunisia, e nei massori di Provenza.

L'affare di Tunisi finì per distruggere le illusioni degli italiani circa gli intendimenti francesi a nostro riguardo. Essi resero pienamente visibile le disposizioni preesistenti. Si metteva ora di fronte a ciò l'analisi della situazione in cui si trovava l'Italia da una parte, e le potenze centrali dall'altra: e risultava evidente l'irresistibile forza di attrazione che, nell'equilibrio europeo, doveva in quel momento condurre alla costituzione della triplice alleanza.

Il trattato del maggio 1882 rappresentava la soluzione ideale, per l'Italia? No certo: tanto che già il Robilant riuscì a migliorarlo alla sua rinovazione nel 1887.

Ma, intanto, non veniva accolta nel trattato alcuna garanzia relativa all'obbligo, nelle potenze firmatarie, di aggirare una politica conservatrice che sarebbe sembrata, qui in Italia, in contrasto con le tendenze del più. Ma, intanto, se nella tutela degli interessi stranieri all'oggetto dell'alleanza non si poteva stabilire la « reciprocità », ma soltanto l'« amicizia » e l'« intelligenza » veniva per altro pienamente garantita l'integrità territoriale.

Si comprenderà subito l'importanza capitale di questa clausola: per noi, quando non si guardi soltanto ai particolari eventuali che avrebbero potuto minacciare la nostra frontiera occidentale, ma si considerino altresì le controversie internazionali cui poteva dar luogo la questione del Papato, inteso tutte le nostre legittime proteste sul suo carattere impraticabile e sull'assoluta necessità di doverne parer tanto più grave allora, mentre Bismarck diceva: « di rimandare il Centro del Reichstag » e poteva così venir tratto a compromessi con quella parte politica, da cui ci si preparassero serie brighe.

Con la garanzia territoriale espressa nel trattato del 1882, la questione del Papato trovava un'automatica e più soltanto nell'Italia, ma anche nella Germania e nell'Austria.

Guardando dunque, come conclusione, agli effetti della triplice alleanza, ci sembra che rimanga fuori di dubbio che essa ha rappresentato, allora, l'unica soluzione per cui l'Italia poteva garantirsi con dignità e con sicurezza; sottraendosi a pericoli continui, con la propria causa, anche quella della pace.

Quanto all'avvenire, sarebbe prematuro il dire fin d'ora di quanto si prescinde il giorno, che il Chiala, affezionato con fervidi voti, in cui la diplomazia schiude nuovi orizzonti alla politica europea. La politica non è la disciplina dell'immane, e dell'inevitabile, ma è tratta, per sua natura, a squadrare, nelle norme interne e negli aggregati internazionali, l'assidua evoluzione dei tempi. Noi intanto, guardando all'presente ieri, ed all'oggi che volge, ed all'imminente domani, possiamo compiacerci della triplice alleanza, che ha soddisfatto e garantito il nostro supremo bisogno: la « pace con dignità ».

A. R.

ATROCE ASSASSINIO

Scrivono da Sasso Morelli (Romagnolo), 2:

Oggi questo paese assai tranquillo fu improvvisamente turbato da un orribile misfatto. Erano le sei pomeridiane circa quando un certo Paolo Verlicchi, ricco possidente di Lugo e dimorante abitualmente in una sua villa presso Sasso Morelli, venne per futuri motivi a divertirsi con un suo ologoro, giovane di 28 anni. Finito l'atterro, il Verlicchi si ritirò nel villino e affacciandosi ad una finestra espone un colpo di fucile, alle reni del disgraziato giovane lasciandolo sull'istante cadavere.

La cartaccia era carica di mitraglia e lasciava ben venticinque pallini alla regione scapolare, molti dei quali attraversando i polmoni e la regione cardiaca uccidono per il petto. Chiamato d'urgenza il dottor Luigi Mongardi, non giungeva che a constatare, purtroppo, il decesso.

Supervennero intanto i carabinieri delle frazioni di Volta e Sasso Morelli costrinsero il Verlicchi ad aprire la porta e costituirsi a loro.

Gli trovarono in tasca una piccola rivoltella, quindi l'ammisero a fra gli altri della popolazione indigena lo tradussero alla stazione di Volta di dove passò per ora alle carceri mandamentali d'Imola.

La folla voleva fare giustizia sommaria, ma fu impedita dall'intervento di otto carabinieri. L'ucciso restò mostrava grande cinismo.

Questo fatto deplorevolissimo fa parte nel fatto una onesta famiglia di contadini che viene privata d'una delle sue forze più attive ed utili e nello stesso tempo getta nel più amaro cordoglio il cuore nobilitato della signora Verlicchi che apparteneva ad una delle più distinte famiglie d'Imola.

Un amore di bimbo aveva fatto com-

pietà la loro felicità, che ora venne distrutta per il carattere bizzarro ed impetuoso del marito.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1859). Lodovico della Torre partecipa alla Comunità di Udine di essere stato eletto patriarca d'Aquileia.

Un pensiero al giorno.
La noncuranza dell'altri giudizi, e il disprezzo dell'opinione pubblica, non si trova che nelle anime superiori smisuratamente e più perfette della comune, o nelle coscienze ammantate inferiori al senso morale della società civile; negli eroi o nei malfattori.
(P. Sbarbaro)

La sfinge. Monoverbo.
g t r e t g
Spiegazione della parola precedente:
NOLA-NO

Per finire.
Sai, due giovani di Caffè:
— Era, se il padrone non ritira la parola che mi ha detto poco fa, me ne vado per sempre.
— Che cosa t'ha detto?
— Mi ha detto: ti metto alla porta!
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Si minaccia una lite — Ancora per la nozze d'argento — Un sonetto di G. A. Peletti — Edilizia — Società filarmonica.

4 maggio.
Io temo che se la ricordati, giacché sono molti che se la ricordano per averla vista, esisteva una strada che, partendo dal corso Garibaldi, vicino il "Politeama Pordenonese", andava a sboccare nella via detta di S. Giacomo.

Non si sa come, ma certo per trascuranza dei preposti alla pubblica amministrazione, quella strada venne chiusa dal frontisti, e quali se ne servivano come di casa propria.

Un tratto però di essa, e precisamente dal parato al corso Garibaldi fino all'ex casa Guerra, rimase a comodità del pubblico, tant'è vero che gli abitanti di quelle località continuarono ad attingere acqua in una fontana ivi esistente, e a servirsi di una pozza vicina alla fontana stessa, per fare il bucato.

Si diceva or non è molto che l'onor. Municipio intendesse riaprire la strada in parola, quale suol dirsi fra il borgo S. Giovanni e la stazione ferroviaria. Senonché il signor Alessandro Rosso, consigliere Comunale, che aveva acquistato la casa Guerra, si pensò, per l'altro, di obbligarla proprio all'ingresso sul corso Garibaldi, procurando così una bella adiacenza alla casa predetta. La sorpresa fu generale, e gli abitanti di quelle località mandarono le loro energiche proteste all'onor. Municipio.

Sembra che il signor Rosso dica non essere di proprietà comunale quel tratto di strada da esso chiusa, ma legittima adiacenza della casa Guerra.

Orbene, dato e non concesso che la cosa sia come vuole il signor Rosso, non ha forse il pubblico acquistato un diritto, creato una servitù su quel fondo, se per attingere acqua e per fare il bucato, vi accedeva da oltre trent'anni?

Per poco che uno sia intinto di cose legali, lo comprende di leggieri.

Le proteste pertanto sopraccennate, trovarono una eco nelle aule del Municipio, tant'è vero che la Giunta s'è radunata oggi d'urgenza, per deliberare in proposito. E da quanto mi viene riferito, pare abbia invitato il signor Rosso a distruggere, entro quarantotto ore, quello che ha fatto, con evidente minaccia di ricorrere, non ottemperando a tale invito, alle vie legali.

Io ritengo che il signor Rosso si persuaderà di aver fatto in buona fede una cosa che lede il diritto pubblico e demolirà perciò senza indugi la mara con la quale chiuse quel tratto di strada più sopra accennato.

La pubblica sottoscrizione per l'Orfanotrofio Umberto e Margherita da erigersi in Roma, ha fruttato lire quarantasette!

A parte, ne ha sottoscritte 10 la Società operaia.

La sottoscrizione poi, fra i soci di questo sodalizio, a favore delle vedove e degli orfani dei soci, e dei soci ammalati più bisognosi, ha dato un totale di L. 839.28 che vennero distribuito il 22 aprile, ricorrenza delle nozze d'argento dei sovrani.

mandate ai nostri Sovrani per le loro nozze d'argento! Ma scommetterei la testa che la maggior impressione nei cuori delle LL. MM. deve averla fatta il sonetto, che trasgrede, dell'immortale nostro poeta: sig. G. A. Peletti.

Eccolo:
Alle Sacre Maestà dei Reali d'Italia Umberto-Margherita per le nozze d'argento 22 aprile 1899.

SONETTO
Sfolgorante Febro, di quel generoso April
Che le gioie portaron la brillante gemma,
Alla Corona, che per senso viril
Ne dà l'eccezione al diadema;

E fra i fiori il più vago e splendente,
È l'olente Margherita, nostra regina,
Per Eosa di Padre battagliero e valente
Come Tu, figlio di tanto Erosa, trascina.

Non la vita dei grandi, perchè ambia,
Ma quella sol di un Re nel popolo
Imolata a sacrifici e non tradita...
Santa e gloriosa unione dei Sabaudi!

Viva luce degli occhi vostri generata
Al Principe, a cui noi cantiam le laudi.
Il Principe, o Poeti non dite mai
Che Garibaldi è uno dei nostri maggiori.
Come voi potete persuadervene, e come lo dice lui stesso, ha dei momenti di felicissime ispirazioni. E spero che nella sua rara modestia non voglia averla a male essa, per quell'entusiasmo che sento per i grandi ingegni, non so resistere alla tentazione di tramandare il suo nome al più remoto avvenire.

Il corso Garibaldi è certamente la più bella delle nostre vie interne, ed è bella di fatto.

In essa vi sono parecchi eleganti fabbricati, ed è un vero peccato che fra essi, vi siano anche alcune catapecchie, come note stonate, fra tanta armonia di prospettive.

La più brutta e indecente, è quella di proprietà Morassutti di S. Vito, fra i palazzi Locatelli e Martello.

Dopo reiterati attacchi di quel capo ameno di Cesare Baroni, cronista dell'ora defunto *Noncello*, pareva che la Ditta Morassutti fosse disposta a ridurre quel suo stabile conforme all'esigenza dell'estetica e del decoro della città nostra. Ma poi, mancato il martello a battere sul chiodo, oh'era caldo, la buona volontà si è raffreddata e spenta del tutto.

Ogni qualvolta io vedo abbellire la mia città natale, provo una grande soddisfazione. Ed è per questa amana di veder ringiovanire la vecchia Pordenone, che raccolgo il martello dell'amore Cesare, per ripicchiare la nota canzone alla Ditta Morassutti.

Alessandro Rosso, mezzo di farlo; e toglia quindi il più presto quella bruttura, se vuole che il martello per innalzare gli osannati.

Come vi ho già scritto, l'Assemblea della Società Filarmonica, non volle accettare le dimissioni della Presidenza. Il vice presidente, e 5 consiglieri, in seguito cioè, le ritirarono. Vollerò mantenerle il Presidente e due consiglieri. Domani dunque, altra convocazione dell'assemblea per la nomina del Presidente e di due consiglieri, in sostituzione dei rincretinati.

Il Cronista

Enteaur, 4 maggio

Società Dante Alighieri — Società Operaia.

Questa sezione della Dante Alighieri ha rimesso al Comitato centrale la somma di L. 280. Nel mentre segnaliamo il buon risultato finanziario, non è inutile ricordare che esso è dovuto molto alla attività del dott. Antonio Bonasio (trentino) e ad alcune felicità trovate del nostro avv. de Thunich che seppe far vibrare a tempo la nota del patriottismo. Speriamo nel continuo progredire della sezione, alla quale presiede con amore ed interesse il cav. Vincenzo Biaggini.

Sentiamo da qualche parte osservato essere la nostra Società operaia in ottimo stato finanziario bensì, ma in completo abbandono per quanto riguarda lo scopo morale dell'associazione. Difatti nessuna iniziativa vi è fra coloro che la dirigono per migliorare le condizioni intellettuali degli operai, per educarli ai sentimenti patriottici e della famiglia, per spingerli ad istruirsi. La raccomandazione è troppo importante per non raccogliarla ed appoggiarla.

CRONACA CITTADINA

La medaglia d'oro al comm.

Volpe. Iermatino il regio Provveditore agli studi cav. Vincenzo Gervasio si recò alla palazzina del comm. Marco Volpe in Chiavre per fargli consegna della medaglia d'oro, che, come è noto, gli fu conferita dal Ministero della P. I. per la illuminata opera di beneficenza che fra breve, a suo merito, sarà un fatto compiuto. La medaglia il cav. Gervasio consegnò al comm. Volpe un diploma, ed una lettera del

ministero della P. I. on. Ferdinando Martini.

In tale circostanza fra il comm. Volpe ed il cav. Gervasio si fu un cortese scambio di parole improntate alla massima cordialità.

La contessa Clara di Brazza all'Esposizione di Chicago.

Telegrafano da Chicago, 2 maggio:
« Stamane il presidente sir Cleveland, si recò a visitare le varie sezioni della esposizione, accompagnato da numerosissimo seguito e circondato da tutte le autorità.

Miss Palmer inaugurò quindi la sezione femminile della mostra pronunciando uno splendido discorso: essa volle anche ringraziare la regina d'Italia e la regina reggente di Spagna per aver voluto concorrere al successo dell'esposizione con l'invio dei loro meravigliosi gioielli antichi. Miss Palmer fu applauditissima.

La duchessa Veragua, rappresentante la regina Cristiana e che portò in America i pizzi e le trine spagnuole, rispose con belle parole ringraziando dei sentimenti espressi all'indirizzo della sovrana.

La contessa Brazza parlò quindi a sua volta applaudita a nome di Margherita di Savoia e rallegrandosi per l'ordine artistico con cui fu disposta la sezione femminile disse che l'esposizione avrà un successo inaspettato. Conclusa ringraziando a nome della regina e delle donne italiane ».

Conciliazione. Questo è il tema della conferenza che il nostro egregio e caro amico cav. Carlo Maggino, terrà questa sera, come abbiamo ieri annunciato, in una delle sale della « Società degli impiegati civili ».

Conciliazione? Quale?
Se pensiamo all'opera di Carlo Maggino, pensatore e poeta; se ricordiamo i suoi versi « *Papa* », pubblicati tempo addietro nel nostro giornale, e che fanno parte di un suo poema giovanile, forse ci è dato conoscere qual è la conciliazione ch'egli nobilmente vagheggia.

La conciliazione, cioè, di tutte le chiese, di tutte le credenze, di tutte le scuole filosofiche, nella religione certa, positiva, sperimentale, del bene umano; la pacificazione universale dello spirito nella ragione, che ora il vero, e nell'amore, che vuole il bene; l'unità armonica ed equilibrata di tutte le entità etiche dell'uomo....

Ma, lo sapremo questa sera, se si apponiamo al vero.

Certamente il tema è vasto, nobile, arduo; degno però della mente, degli studi e del cuore di Carlo Maggino.

Società fra gli impiegati civili. Sono invitati i soci colle loro famiglie alla conferenza che il cav. dott. Carlo Maggino terrà questa sera alle ore 8 e mezza nella sala maggiore della Società.

La Presidenza

Crisi... orommentale. Ci si assicura che in seno alla civica Commissione all'oratorio sia sorta una dispartita di vedute in merito all'approvazione o meno di una domanda per collocamento di una lapide sotto le archi del Cimitero Monumentale.

La Commissione, essendosi divisa in due partiti a forze eguali, l'uno che voleva mantenuta ferma la massima altra volta stabilita di respingere tali domande, l'altro che vi era invece favorevole; fu rimessa la cosa alle decisioni della Giunta, la quale avrebbe espresso il parere di accogliere la domanda; e da ciò la rinuncia di due o tre membri della Commissione.

La nomina degli stradini. Ieri nella seduta ordinaria della Giunta Municipale, tra altri oggetti di ordinaria amministrazione, ebbe luogo la nomina degli stradini comunali.

Prestito della Croce rossa italiana. — 29. Estrazione del 1° maggio 1899 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate:
Serie N. Premio Serie N. Premio
5717 34 L. 15000 8997 3 L. 50
9325 33 » 2000 4427 38 » 50
10266 11 » 2000 5588 8 » 50
777 38 » 1000 6306 41 » 50
5633 6 » 1000 6309 31 » 50
5677 21 » 500 7332 83 » 50
7977 3 » 500 10122 46 » 50
143 14 » 50 10352 43 » 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Serie dal numero 1 al 50:
2748 2899 2906 4489 8128 8215
9553 10171 10787 11410 11626 11954

Lavorando. Ieri alle 5 pom. fu meditato all'Capitale civile Antonio Ballico d'anni 18 da Povoletto il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla falange ungueale dell'indice della mano sinistra. Tale lesione è guaribile in meno di dieci giorni salvo complicazioni.
Si crede che il Ballico abbia riportato detta ferita mentre era intento al lavoro.

Elezione degli offendori per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Varmo
Cat. 2. a: Dai maestri vennero raccolte, compreso il voto da loro contributo, lire 10.44.
Raccoglitori: Lucchini, Marcoria Anna, G. B. ab. Bortolotti, Ferrante Elia.

Comune di Ravello
Cat. 2. a: dai R. Giovanni cent. 50, Marinai Pietro c. 50, ed altri n. 18 offerenti di somme inferiori a L. 50 lire 1.20
Cat. 2. a: N. 40 a c. 5
lire 3.40
Totale lire 4.60

Raccoglitori Giovanni del Ro.

Comune di Bertolo
Cat. 2. a: Studenti delle Scuole elementari n. 17 a c. 5
Cat. 2. a: A quota lire: Cantoni G. B. I. 1, G. B. Orlando I. 1, Colliotti Elia I. 1, Colvina Luigi I. 1, Zilli-Lotti Elia I. 1, Colvina Teresa c. 50, Filippini Antonio c. 50, Mantovani Fidalma I. 1, Lina Anna I. 1, Laurenti Antonietta I. 1, Laurenti Mario I. 1, Spangaro Vincenzo I. 1, Cattarozzi Antonio I. 1, Ciccioli Silvio c. 50.
lire 18.60

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti Pietro c. 50, Giavonetti Onalio c. 50, Minicotti Alberto I. 1, Pillan Giovanni I. 1, Strilli Leonardo I. 1, Zanna Carlo c. 50, De Giusti Francesco c. 50.
lire 7.75
lire 2.10
lire 2.10

Comune di Colledara
Cat. 1. a: Operai n. 10 a c. 5
Cat. 2. a: Studenti delle scuole elementari n. 42 a c. 5
Cat. 2. a: Piccoli commercianti: Vianinotti Ferdinando I. 1, Ottagio Luigi I. 1, Formaglio Leonardo c. 50, Zanini Beniamino c. 50, Giavonetti don Giuseppe I. 2, Minicotti Enrico c. 50, Mainardi Antonietta I. 2, Fontana Paolo c. 50, Luccardi Adelfo I. 2, Cimentti

Avanti! Avanti! Nella distinta Maestria del signor Alessandro Morgante in Mercatovechio, domani, sabato, sarà in vendita una fresca e grossa partita di aspretti appena pervenuti, al prezzo eccezionale di centesimi 80 il chilogrammo.

La qualità, il prezzo ed il peso col quale si trattano gli aspretti, fa sperare al sottoscritto uno smercio che sia proporzionato a tutte le sue cure ed anche ai suoi sacrifici per accontentare la sua numerosa e rispettabile clientela.

Udine, 5 maggio 1893.

Alessandro Morgante.

AVVISO

Il sottoscritto curatore ai beni dei minori Witna, Eida, Ester, Alida ed Enrico Ghignone, in forza della Sentenza 21 agosto 1891 dal Tribunale misto di Alessandria d'Egitto e del Decreto 28 ottobre 1892 del Tribunale di Udine, avverte che non riconoscerà né pagherà debito qualsiasi incontrato da chieffesia in nome dei minori predetti.

Udine, 3 maggio 1893.

Avv. G. A. Ranchi

Ieri, alle ore 11 e mezza ant., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della religione, cessava di vivere

Maria Mansutti De Sabbata
d'anni 39.

Il marito Carlo, i figli Gino, Maria, Margherita, Giacomo ed Ernesto, i cognati Carlo e Italia Sandrini, e gli altri parenti e congiunti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 maggio 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 3 pom., nella Chiesa Parrocchiale di San Quirino, partendo dalla via Tiberto Deciani n. 19.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 5 - 93	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10		
Alt. m. 116.10		
Dir. del mare	74.3	75.2
Uv. rel. a 10	48	47
Stato di cielo	miato	miato
Acqua cad. m.		
2 direzione	NW	W
2 vel. Kilo.	2	5
Term. centigr.	18.3	21.8
		17.8
		18.4

Temperatura massima 24.4
(minima 10.0)

Temperatura minima all'aperto 9.2

Nella notte 10.8 8.2

Tempo probabile

Venti freschi quarto quadrante. Cielo sereno con qualche temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2 e 10.
Il deputato Agnini domanda la parola sul verbale.

Zanardelli: — Perché?

Agnini: — Protesto perché ella ieri mi tolse la parola. L'on. Grolitti mi chiamò abbollatore; invece fra gli operai mi sempre la pace.

Zanardelli: — Ma ella non ha diritto di riprendere l'incidente. Vogliamo ricominciare da capo?

Agnini: — Se la Camera ha coscienza... (rumori fortissimi)... dove lasciarli parlare!

Zanardelli: — Ebbene, voglio contentarli: chi crede che l'on. Agnini abbia diritto di parlare, lo invito ad alzarsi.

Si alzano tre o quattro persone fra le risate generali.

Zanardelli: — Vede come la Camera risponde ai suoi appelli?

Agnini brontola (risa generali).

Trasmessa alla Commissione permanente per il regolamento della Camera una mozione dell'on. Pulci, affinché le dimissioni dei deputati, la cui elezione fu dichiarata contestata, non possano essere comunicate alla Camera se non dopo che la giunta delle elezioni abbia preso le sue deliberazioni sulla elezione stessa; l'on. Fagnoli, sottosegretario di Stato al tesoro, risponde all'interrogazione di Centurini, sui criteri che influono il Governo ad usare ai detentori di rendita italiana intestata ad un trattamento diverso da quello usato ai detentori di rendita al portatore, nel pagamento degli interessi, e dice che il Governo crede utile studiare la questione anche dal punto di vista dei possessori dei titoli nominativi.

Dopo di che l'on. Lacava presenta il sospirato progetto per le modificazioni alle leggi vigenti sulla caccia, e si continua l'esame del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1891-92 del quale si approvano senza discussione tutti gli articoli.

Si discute quindi il bilancio della marina per l'esercizio 1893-94.

L'on. Levi propone la pregiudiziale, ma Grolitti sostiene che la proposta Levi non è giustificata.

Levi non insiste nella proposta, lasciando a ciascuno la responsabilità del proprio operato.

Si apre quindi la discussione generale. Prende la parola l'on. Fortunato, e pronuncia un lungo discorso. Parla quindi l'on. Pullino sulle costruzioni navali, e si rimanda a domani il seguito della discussione.

L'on. Zanardelli comunica nuove interrogazioni fra cui una dell'onorevole Giovagnoli sull'atteggiamento delle autorità politiche austriache di fronte alle manifestazioni di simpatia della popolazione triestina verso i Reali d'Italia in occasione delle loro nozze di argento.

Panizza presenta la relazione sul progetto di bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1893-94, e quindi si leva la seduta alle ore 5 e mezza.

Vertenza chiusa

I padrini dell'on. Rosano e dell'onorevole De Martino, in seguito ad un secondo abboccamento fra loro, giudicando sulla scambio delle parole vivaci avvenuto ieri l'altro alla Camera, reputarono ingiustificata la domanda di riparazione d'onore e dichiararono chiusa la vertenza.

Gara straordinaria nazionale di tiro a segno

Ieri mattina nel poligono a Tor di Quinto s'inaugurò la gara straordinaria nazionale e settima provinciale di tiro a segno, con l'intervento di numerosi tiratori di Roma e di altre provincie.

Vi assistettero il conte di Torino, i generali Carezzi e San Marzano, il prefetto, Menotti Garibaldi e molti invitati. Il conte di Torino aprse la gara con quattro colpi felicissimi.

Il progetto militare tedesco al Reichstag

Nella seduta di ieri, Caprivi allusiva alla possibilità dello scioglimento del Reichstag, e Babel, socialista, dichiarò che se il governo in caso di elezioni a lui contrarie tentasse menomare il suffragio universale, questa rivoluzione in alto potrebbe provocare facilmente una rivoluzione in basso.

Nei circoli parlamentari diceasi che l'imperatore abbia già accordato a Caprivi la facoltà di sciogliere eventualmente il Reichstag, causa, evidentemente, i contrasti che si oppongono alla legge militare.

CONTINUI PERICOLI DELLO CZAR

Lo czar, la czarina e la granduchessa Xenia corsero in Crimea gravissimo pericolo di morire annegati. Attraversando un piccolo ponte in carrozza, questa si rovesciò.

La coppia imperiale nonché la granduchessa Xenia caddero nel fiume.

Accorsero i cosacchi che seguivano la carrozza imperiale, aiutando al salvamento mediante una barca. Lo czar, che è robusto ed esperto nuotatore, si era caricato sulle spalle l'imperatrice e la principessa avvenuta.

Un'altra versione lascerebbe credere invece che il ponte era stato tagliato.

GRANDE INONDAZIONE IN CHINA

Si ha da Pechino:

Il fiume giallo straripò la seconda volta presso Long-katoo, inondando dodici città e 600 villaggi.

Vi sono parecchie migliaia di annegati. La desolazione è spaventosa.

I superstiti fuggono a Tientsin.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Umberto in Germania

Si assicura che il re abbia promesso all'imperatore Guglielmo di andarlo a visitare nel 1894 a Potsdam.

Per gli stranieri in Francia

Parigi 4 — Alla Camera s'intraprende la discussione di un progetto secondo il quale gli stranieri che entrano in Francia sono obbligati di fare, sotto pena di ammenda e di espulsione temporanea ovvero definitiva, la dichiarazione di residenza.

Ammutinamento di soldati belgi

Bruxelles 4 — I soldati del genio a Brakem si sono ammutinati; essi si legnano del vitto. Le autorità militari si sono recate sul luogo.

Le inondazioni negli Stati Uniti

New York 4 — Le inondazioni nell'Ohio causarono una ventina di morti.

Inondazioni sono segnalate pure nel Missouri e nel Minnesota.

NOTE AGRICOLE

È probabile che avvenga un rovinoso ribasso nel prezzo dei grani?

Valenti economisti inglesi ed americani si sono sforzati, in questi ultimi tempi, a dimostrare non essere probabile che avvengano nei prezzi del grano ribassi forti, come quelli verificatisi nel quinquennio anteriore al 1888. È difficile però di poter esprimere un giudizio sull'attendibilità di questi pronostici, intorno ai quali sorgono anzi dei dubbi, se si osservano le oscillazioni subite dal commercio del grano in questi ultimi due anni, le quali non corrisposero affatto alle aspettative. Infatti, due anni or sono si diceva dagli uffici di statistica che s'incrociavano di tener dietro al movimento mondiale del frumento, che lo stock mondiale del grano era tanto assottigliato, che anche nel caso in cui si fossero avverati universali abbondanti raccolti per due o tre anni consecutivi, i prezzi del grano non avrebbero dovuto subire rilevanti ribassi, invece si ebbero ribassi improvvisi cotevoli, ad onta che il prodotto del grano, negli ultimi due anni non sia stato in generale interamente soddisfacente.

Non ci sforziamo a ricercare le cause, cui devono attribuirsi questi erronci apprezzamenti. Riportiamo invece un brano di una circolare, diretta recentemente dal Ministero d'Agricoltura degli Stati Uniti agli agricoltori del suo paese, dalla quale risultano evidenti le preoccupazioni del Governo della grande repubblica americana, per timore che si verifichi nuovamente la crisi dell'abbondanza nel mercato del frumento.

«È prevedibile» dice il ministro Rusk agli agricoltori americani, «in un avvenire non lontano, che la produzione del frumento diventi eccessiva e che ne risulti un'inondazione di questo cereale sul mercato mondiale. Bisogna però che gli agricoltori badino seriamente a limitare la coltura di questa pianta: l'esperienza del 1891 insegna. Qualora si consideri la coltura del frumento nel mondo, non è possibile disconoscere un aumento progressivo nella produzione. Se la raccolta del frumento nell'anno scorso, ad onta dei cattivi prodotti di molti paesi, poté superare il bisogno, doversi ciò attribuire alla diffusione ed al perfezionamento di tale coltura.

Merita speciale attenzione il fatto, che la Russia, ad onta dei cattivi raccolti verificatisi in parecchi governi, è stata in grado di gettare sul mercato mondiale non meno di 105 milioni di bushels di frumento; or bene questa cifra sta poco al di sotto di quella, che le statistiche ci offrono come media del raccolto degli ultimi 4 anni e supera quella della media produzione dell'ultimo decennio in quello stato. E questa cifra apparisce tanto più degna di nota, qualora si ricordi che il divieto d'uscita, che colpì i cereali verso la fine dell'anno, fece in quell'epoca cessare l'esportazione del grano dalla Russia.

Riesce quindi assai temibile, che avvenga anche per il grano, quanto è avvenuto per il cotone: che cioè la appropriazione fra la domanda e l'offerta possa cessare straordinariamente anche in anni di normale raccolta, qualora gli agricoltori non pensino in tempo a diminuire la produzione.

Or bene, che cosa possono fare nelle condizioni nostre gli agricoltori per attenuare il pericolo di un così forte ribasso nei prezzi del frumento? A mio parere null'altro, che cercare di diminuire il costo di produzione; quindi lavorare bene le loro terre e concimarle abbondantemente e razionalmente specie coi concimi artificiali. I proprietari, sia che abbiano terre in economia, sia che le abbiano affittate a mezzadri o coloni, forniscano con larghezza il capitale necessario per acquistare concimi; sorvegliano che i lavori colturali sieno fatti a dovere e anche se il prezzo del grano diminuirà, la coltura ne sarà tuttavia rimaneratrice.

D. P.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 maggio.

Nella di meglio a registrare sul mercato odierno, che passò in piena calma d'affari, ma invasiato nelle condizioni generali, poiché se qualche rivendita a prezzi facilitati si va facendo, non è men vero che la produzione seria mantiene ferme le pretese, ben poco influenzata dall'attuale e non imprevisto periodo di riflessione.

La penuria di transazioni e la disparità nelle vendite rendono perciò quasi impossibili le quotazioni, in oggi basate solamente sull'incontro.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue

del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per malori esaurienti, nell'anemia, nella clorasi, e in certe forme di dispepsia, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati oltre ogni dire brillanti, il **Ferro Pagliari**.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il **Ferro Pagliari** nell'indebilitamento ed in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a reputarsi il migliore tra i rimedi tonici ricostituenti fin ora conosciuti.

Castelnovo del Friuli 5 dicembre 1890.

Dott. Secondo Briani.

Trovati in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bottiglia.

Avviso interessante

Nuovo laboratorio di tappezzeria Piazza del Duomo n. 4. Si eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi. Elastici per lettieri da 40 mole bene condizionati, non da magazzino, garantiti, per sole lire 28.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lira UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale il «Friuli» Via Profetura n. 6, Udine.

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovechio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità** per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti mezza stagione | Sacchetti orlani, tela ed alpaga . . . 4 . 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo

ex Stuffari

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 5 maggio 1893.

Rendita	27 apr.	28 apr.	29 apr.	mag. 1	mag. 2	mag. 3	mag. 4	mag. 5
tal. 5 %, contanti	97.05	97.05	97.10	97.05	97.10	97.15	97.20	97.25
che mese	97.10	97.10	97.15	97.15	97.15	97.20	97.25	97.30
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15	97.15
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312	312	312	312	312	312	312	312
3 %, Italiane	304	304	303	304	304	303	304	304
Fondaria Banca Nazionale 4 %	495	495	495	495	495	495	495	495
4 %	601	602	601	601	602	601	602	602
5 %, Banco di Napoli	460	460	460	460	460	460	460	460
Fer. Udine-Pont.	473	470	470	470	470	470	470	470
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	504	508	508	508	508	508	508	508
Prestito Provinciale di Udine	102	102	102	102	102	102	102	102
Azioni								
Banca Nazionale	1310	1311	1308	1305	1305	1305	1305	1305
di Udine	112	112	112	112	112	112	112	112
Popolare Friulana	116	116	116	116	116	116	116	116
Cooperativa Udinese	38	38	38	38	38	38	38	38
Cotondificio Udinese	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100	1100
Yanoso	268	268	268	268	268	268	268	268
Società Tramvia di Udine	87	87	87	87	87	87	87	87
Ferrovie Meridionali	700	702	700	702	702	704	704	701
Mediterranea	608	608	608	608	608	608	608	608
Cambi e valute								
Francia	104.40	104.85	104.80	104.30	104.30	104.30	104.30	104.40
Germania	128.40	128.30	128.30	128.30	128.30	128.30	128.30	128.40
London	26.24	26.20	26.24	26.24	26.24	26.27	26.27	26.36
Austria - Banconote	216.50	215.50	214.50	214.50	214.50	214	214	214
Napoleoni	20.60	20.81	20.81	20.81	20.81	20.83	20.83	20.84
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	92.85	92.92	92.97	92.92	93	93	92.95	93
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	92.92	92.92		92.95		93.05		93.05
Tendenza calma								

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
 E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
 CON PARTICIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
 in data del 22 dicembre 1890.
 Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.
 Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare la costituzione linfatiche, deboli o affievolite.
 N. B. — Con prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esiste il sigillo d'argento recante la nostra firma sul cello, e il bollo dell'Unione dei Farmacisti.
 FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
 Ogni Pillole contiene centesimi 0,50 di Iodio di ferro puro liofilizzato.
 Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — ENRICO GIULIANI — UDINE

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con sessantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possiede 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Udine. — Massimo segreto.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Piegala colorata per sedie; cambiate e prezzo.

Un *titolare* Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi scote disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come coadiutore. Ottimo referente.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calce e magliere, che sappia incominciare le calce dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da *matras* lire mille a ventimila.

Da *vendere* casa civile con 40 campi terra presso Clivale.

In *raggi* d'affittarsi il secondo appartamento con stanza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gestale; buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica, cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifattura; buone referenze.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da *vendere* un « Landeau », un corsetto, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da *vendere* grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi giovane trentenne per negozio manifattura e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 10 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista scrittoria.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si *ricerca* in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salato cedasi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disubbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cercasi da comperare una casetta da lire 2000 a 2000.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssbühler

eccellentissima acqua da tavola
CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Tati, Saglione,
Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Do-
nati, Crespi, Cafotti, Marzuttini, Pen-
nato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - So-
burbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI,
SORCI, TALPE. — Raccomandasi
perché non pericoloso per gli ani-
mali domestici come la pasta ba-
dessa e altri preparati. Vendesi a
Lire 1 al pacco presso l'Ufficio
Annunci del giornale « Il Friuli ».

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operei e con tutta
facilità si può lucidare il proprio mo-
tore. — Vendesi presso l'Ammi-
nistrazione del « Friuli » al prezzo
di Cent. 80 la Bottiglia.

CAFARDINE
 Successo infallibile per di-
struggere gli SCARAFAGGI.
Inventore: A. Goussier.
Trovansi vendibili presso l'Uf-
ficio annunci del giornale il
« Friuli » Via della Prefet-
tura num. 6.
Prezzo Cent. 50
CAFARDINE

Brunitore istantaneo
 per pulire istantaneamente qua-
lunque metallo, oro, argento, pac-
fong, bronzio, ottone ecc. Vendesi
al prezzo di Centesimi 75 presso
l'Ufficio Annunci del giornale il
FRIULI, Udine Via della Prefet-
tura num. 6.
Brunitore istantaneo

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, devoti a scrittori competenti e di primo ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport, scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua *Materia Commerciale*, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle fiere e dei Mercati dell'interno o dell'estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perché, mentre in Milano costa solamente L. 19 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'inviano Numeri di saggio *Gratis* a chi ne fa domanda.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genio **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Disioli, Fabris, Alessi, Conelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardinio N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbriceria, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE